

il caso

SELMA CHIOSSO
ALESSANDRIA

E Libera mette a verbale le risposte dei candidati

Tutti i candidati sindaci si sono «sottoposti» ad «AI10»: il questionario di Libera composto da 10 punti per il governo della città. Spiegano Carlo Piccini e Massimo Cervo di Libera: «Non una risposta e via ma un documento che rimarrà agli atti. Significa che anche in città, come già accade in Regione, verrà costituito lo «smart team»: un pool di persone che terrà sotto controllo il nuovo Consiglio comunale e toccherà il tempo verificando che il comportamento sia in linea con le risposte date». Tutto sarà disponibile ai cittadini come già sono le interviste che hanno accompagnato le risposte al questionario. Basta andare sul sito <http://110alessandria.libera piemonte.it>

Alle domande hanno risposto anche i capigruppo uscenti e coordinatori cittadini, i capolista e numerosi aspiranti consiglieri. All'appello manca solo Giancarlo Cattaneo dell'Idv.



Carlo Piccini e Massimo Cervo di Libera presentano AI10

Le risposte alle 10 domande possono essere: sì, no, non risponde. Accettare è una scelta e non è obbligatorio.

Il primo dei dieci punti di AI10 riguarda la proposta di non candidare persone rinviate a giudizio o condannate, anche solo in primo grado, per reati di mafia o contro la pubblica amministrazione. Tutti i candidati sindaci sono d'accordo tranne Piercarlo Fabbio che concorda per quanto riguarda la mafia

ma tentenna sulla pubblica amministrazione e opta per un no. Il quarto punto è la costituzione di una commissione comunale antimafia: tutti dicono sì tranne Claudio Prigione che sceglie di non rispondere e la stessa cosa fa al punto 9 sull'attuazione del «Consiglio tributario comunale» che potrebbe consentire alla comunità di beneficiare dei pro-

venti recuperati dall'evasione fiscale. Altri punti: l'8 è di non usare il criterio del massimo ribasso sulle forniture dei servizi da parte del Comune; il 2 la costituzione di una anagrafe pubblica degli eletti e degli amministratori con presenze, voti espressi, dichiarazione dei finanziamenti ricevuti, compensi e stipendi.

DOMANDE ANTIMAFIA
Solo Fabbio dice di no alla domanda: vanno esclusi gli incriminati?

Oggi alle 18, all'ex seminario di Santa Chiara, la rete di Libera incontra nuovamente tutti i can-

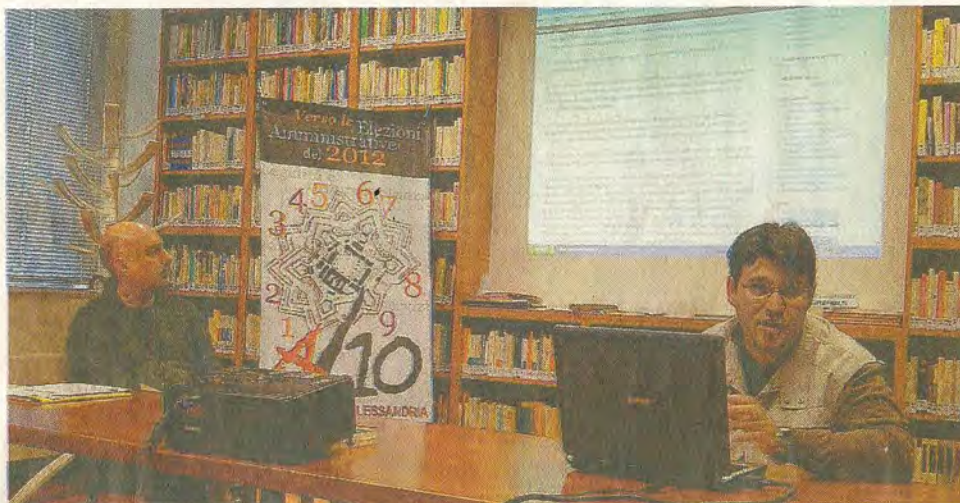
didati sindaci ai quali verranno poste nuove domande che riguardano il bisogno culturale dei giovani; lo sfruttamento delle aree pubbliche a partire da Forte Acqui; le politiche educative; integrazione e interazione con le culture; spostare il tempo della politica dalle 18 alle 21 per abbassare i costi. Il 6 la trasparenza sugli appalti.

Le risposte a 'Libera' sono tutte sul web

● I quesiti ai sedici candidati a sindaco. Tutti sì, con qualche eccezione

Alessandria

Tutti hanno risposto. E un breve video affida al web la testimonianza che rimarrà disponibile per i prossimi cinque anni per consentire a tutti di controllare se effettivamente quanto promesso, e gli impegni presi, verranno effettivamente rispettati: sono visibili sul sito <http://110alessandria.liberapiemonte.it/> oppure su Youtube. L'associazione Libera ha messo a punto la piattaforma di "dieci proposte per il governo della città" che sono articolate su tre fronti: legalità e rappresentanza, legalità e partecipazione, legalità e servizi. «Libera - ricorda Carlo Piccini, referente provinciale (ha presentato i risultati insieme a Massimo Cervo) - contribuisce dal 1995 allo sforzo del Paese contro le mafie. Libera vuole un'Italia capace di democrazia compiuta, capace cioè di sgombrare lo spazio pubblico dalle mafie e dalla loro cultura. Per questo, è stato inevitabile per noi entrare nel dibattito politico che porta alle elezioni amministrative di Alessandria». Tutti i 16 candidati alla carica di sindaco di Alessandria hanno risposto con un sì ai 10 quesiti di all10 e hanno rilasciato una apposita videointervista. In un solo caso a una domanda non è stata data rispo-



Carlo Piccini (a sinistra) e Massimo Cervo durante la presentazione dei risultati

sta. È stato Piercarlo Fabbio (Pd) con il primo quesito che recita: "Chiediamo che non siano candidate persone rinviate a giudizio o condannate, anche solo in primo grado, per reati di mafia o contro la pubblica amministrazione; chiediamo che non siano candidate anche persone rinviate a giudizio o condannate in primo grado per delitti non colposi contro la perso-

L'impegno per la legalità e il contrasto ai fenomeni mafiosi. L'attività dell'associazione che conta oltre 165 soci e decine di soggetti collettivi

na o il patrimonio. Chiediamo, inoltre, che lo stesso criterio sia esteso a tutte le nomine di competenza del Sindaco e sia applicato anche qualora il reato o la pena siano stati dichiarati estinti per prescrizione, amnistia o indulto. Chiediamo infine che le cariche di sindaco e di assessore non siano cumulabili con altri incarichi elettivi o di nomina della pubblica amministrazione". Questa la motivazione del primo cittadino uscente: «È un quesito che suscita perplessità in quanto è già notevole il ricorso alla magistratura per i reati contro la pubblica amministrazione. Sulla mafia siamo d'accordo, ma sul resto bisogna avere cautela perché si rischia di avere una classe dirigente de-

cisa dalla magistratura e non dagli elettori». L'altro candidato che non ha completato il questionario è stato Claudio Prigione che non ha risposto alla quarta e alla nona domanda. Eccole: "Chiediamo che sia costituita una Commissione Comunale Antimafia, composta in parte da consiglieri comunali ed in parte da esperti esterni avente, tra gli altri, compiti di vigilanza sulla trasparenza e sugli appalti (...); Chiediamo che sia data efficacia alle attività del Consiglio Tributario Comunale che, operando in sinergia con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, possa consentire di beneficiare dei proventi dell'attività di accertamento e di recupero dell'evasio-

ne fiscale". Ancora Carlo Piccini su un'altra candidatura, quella di Michele Giovine nei 'Pensionati per Fabbio'. «Come cittadino, Michele Giovine è da considerare innocente fino al terzo grado di giudizio, ma sul piano politico Alessandria non aveva bisogno di un nome con pendenze penali. Giovine è stato condannato a due anni e otto mesi per le firme irregolari per l'accettazione delle candidature alle ultime elezioni regionali, è stato sospeso per due anni dai pubblici uffici e per cinque dai diritti elettorali». La rete di Libera Alessandria è composta da oltre 160 soci singoli e da numerosi soggetti collettivi: presidio di Libera "Giuseppe Romita", presidio di Libera "Anna Pace", presidio di Libera "Totò Speranza", Agesci Alessandria 3, Agesci Casale 1, associazione Alramo onlus, associazione il Paniere, associazione Eta Beta, associazione Asa, associazione Pro-Natura Alessandria, associazione Par.Civ.AL, associazione Pace e NonViolenza Alessandria, associazione Alt 76, Azione Cattolica Diocesi Alessandria, Circolo Arci "Il Borgo", Circolo Legambiente Verdeblu, Circolo Legambiente Melarancia, Centro Pace Rachel Corrie, Cittadinanzattiva Alessandria, Consorzio Consolidato, cooperativa Equazione, cooperativa Valli Unite, cooperativa Senape, Masci Alessandria, Sap Alessandria, Uips Alessandria.

Enrico Sozzetti

The logo for LIBERA, featuring the word "LIBERA" in a stylized, hand-drawn font with red and yellow colors.

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Si attesta che l'Associazione

S.A.P. ALESSANDRIA

ha aderito a Libera nell'anno 2012

Più di 16 anni di impegno e di memoria, con centinaia di organizzazioni, scuole e migliaia di persone in tutta Italia.

Libera ha deciso di essere una rete perché siamo convinti che le migliori energie del Paese debbano lavorare insieme per costruire giustizia sociale, legalità e diritti.

Camminare insieme sarà una bella storia.

Roma 2012

www.libera.it